



Laboratorio  
PROFESSIONE ASSISTENTE SOCIALE  
**Promozione della cittadinanza attiva e della cultura della solidarietà e della sussidiarietà**

## **MANIFESTO DEL SERVIZIO SOCIALE PER IL LAVORO CON IL TERRITORIO**

Il lavoro degli assistenti sociali per lo sviluppo e la promozione del territorio è prerogativa professionale alta, anche se spesso relegato ai ritagli di tempo non utilizzati per l'intervento professionale a favore del singolo caso.

"L'assistente sociale non può prescindere da una precisa conoscenza della realtà socio-territoriale" (art. 35 Codice deontologico). "Deve conoscere i soggetti attivi in campo sociale sia pubblici che privati e ricercarne la collaborazione per obiettivi ed azioni comuni" (art. 38 Codice deontologico). L'azione comune che prende avvio dal servizio sociale si sviluppa dalla consapevolezza dei soggetti e dalla loro titolarità e responsabilità al conseguimento degli obiettivi dati. Quindi rappresenta per il territorio un investimento di pensiero collettivo, un empowerment permanente, una lettura virtuosa del contesto locale in una prospettiva politica alta, un processo di autosostegno della comunità e dell'insieme dei singoli.

Il lavoro sociale con il territorio è una sollecitazione più che mai attuale ed indifferibile data la progressiva contrazione delle risorse disponibili e la necessità di sostenibilità del Welfare comunitario. "La dimensione della conoscenza riguarda il consolidamento e lo sviluppo di competenze per la comprensione dello scenario, per lo sviluppo del capitale sociale del territorio, per l'integrazione delle reti locali, e riguarda la definizione di strumenti di supporto informativo per la programmazione e la ricomposizione delle risorse e degli interventi". (DRG della Lombardia n. IX/2505 del 16.11.2011 "Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2012-2014").

Il presente documento vuole essere una dichiarazione di intenti degli assistenti sociali che operano quotidianamente nel territorio bergamasco e, al contempo, un'indicazione di metodo e di fattibilità del lavoro per la promozione della cittadinanza attiva e lo sviluppo di comunità.

### **1. I PRINCIPI DEL SERVIZIO SOCIALE PER IL LAVORO CON IL TERRITORIO**

Il codice simbolico e valoriale sotteso al lavoro del servizio sociale con il territorio si fonda sui principi di: solidarietà, sussidiarietà, partecipazione, cittadinanza.

Cittadinanza attiva è la capacità dei cittadini di organizzarsi autonomamente in una molteplicità di forme per tutelare diritti esercitando poteri e responsabilità nelle politiche pubbliche per cura dei beni comuni.

La sussidiarietà suggerisce una modalità di relazione tra istituzioni pubbliche, gruppi sociali e persone, per la quale uno Stato moderno deve riconoscere l'autonoma iniziativa e sostenere ciò che vale nelle azioni sociali che nascono dal basso, nella società, come risposta al bisogno collettivo. Implica, come



prerequisito fondante, il ri-conoscimento dell'altro come soggetto e il rispetto per la sua autodeterminazione.

La costruzione di significato e la conseguente condivisione di ipotesi di lavoro sociale si fonda sulla declinazione del codice simbolico e l'interpretazione che se ne dà in quel preciso contesto (attualità del lavoro sociale).

## **2. METODOLOGIA DEL SERVIZIO SOCIALE PER IL LAVORO CON IL TERRITORIO**

Il lavoro sociale richiede un preciso e mirato design di welfare locale. E' indispensabile che la progettualità sociale parta da dei presupposti di metodo commisurati al mandato (obbligazione all'agire) e al compito (risultato atteso). La progettualità sociale, la costruzione dell'operatività e la valutazione dei risultati (output) ed effetti (outcome), così come degli elementi critici, hanno un andamento circolare. La fruibilità dei risultati del lavoro sociale con il territorio consente alla politica di acquisire conoscenze in maniera continuata. La metodologia del servizio sociale per il lavoro con il territorio prevede: conoscenza dello stesso, individuazione dei temi d'interesse locale, attivazione del gruppo di lavoro, mantenimento del livello di coinvolgimento e di partecipazione dei soggetti attivi come risorsa potenziale del lavoro di comunità. La conoscenza del territorio deve avvenire secondo modalità che consentano una maggiore visibilità del servizio sociale e la creazione di nuovi legami ed interlocuzioni.

## **3. SOSTENIBILITA' DEL SERVIZIO SOCIALE PER IL LAVORO CON IL TERRITORIO**

Per sostenibilità intendiamo le condizioni necessarie e imprescindibili per avviare e poter svolgere il lavoro di territorio. Tali condizioni sono il mandato istituzionale, la condivisione dell'oggetto di lavoro con i soggetti del territorio e la de-costruzione dei propri attaccamenti.

A) MANDATO ISTITUZIONALE. La chiarezza del mandato è condizione indispensabile per il servizio sociale per il lavoro con il territorio. Premessa fondamentale è quindi la dichiarazione reciproca, tra operatore e proprio ente/responsabile, delle aspettative e dei risultati che si intendono raggiungere con il lavoro di territorio. Viene poi il processo di condivisione, costruzione, definizione di obiettivi chiari e realistici.

Il mandato va condiviso, perché motiva, restituisce competenze, orienta l'operatività e valorizza i risultati del lavoro sociale con il territorio. Maggiore è l'adesione del mandato istituzionale ad una necessità/bisogno/richiesta del territorio; maggiore è la probabilità di riuscita/adesione/partecipazione del territorio.

Il mandato deve potersi tradurre operativamente in condizioni che permettono la realizzazione di quanto previsto: flessibilità orario di lavoro, luoghi appropriati, fattibilità rispetto al carico di lavoro istituzionale.

B) CONDIVISIONE DELL'OGGETTO DI LAVORO CON I SOGGETTI DEL TERRITORIO:

L'interesse del lavoro di territorio deve essere comune, al di sopra dei fini specifici dell'ente/associazione a cui si appartiene. E' indispensabile la condivisione della lettura dei bisogni, degli obiettivi da raggiungere, di un



linguaggio comune, oltre le rispettive appartenenze. Premessa al processo di costruzione sarà l'approfondimento collettivo del meta obiettivo, lo scambio delle conoscenze teoriche a seconda delle specifiche competenze, dei contributi esperienziali e il riconoscimento degli apporti di ciascuno.

C) DECONSTRUZIONE DEI PROPRI ATTACCAMENTI:

Fattori imprescindibili del lavoro con il territorio sono: la reciprocità, il riconoscimento dell'apporto e delle risorse di tutti e il senso di collettività, vale a dire il lavoro con il territorio, non sul territorio. E' indispensabile un ascolto attivo così come la disponibilità a mettersi in discussione, a rivedere l'assetto organizzativo in funzione delle mutate esigenze del territorio, delle persone, degli avvenimenti. Servono flessibilità e dinamicità; apertura al punto di vista dell'altro e distacco dalla propria lettura statica.

## **BIBLIOGRAFIA**

- F. Olivetti Manoukian, "Per una nuova progettualità del lavoro sociale", Animazione sociale, 1/2005.
- M. Sclavi, "La signora va nel Bronx", Mondadori, 2006.
- E. R. Martini, "La ricerca-azione partecipata. Per una pratica dello sviluppo di comunità", Quaderni di Animazione e formazione. Gruppo Abele, 1996.
- E. R. Martini, "Comunità in sviluppo", in "Il lavoro nella comunità locale. Percorsi per una cittadinanza attiva", Quaderni di animazione sociale, 2008.
- E. Ripamonti, "Collaborare. Metodi partecipativi per il sociale", Carocci Faber, Roma, 2011.
- E. Ripamonti, "L'arte di costruire una coalizione locale. Alcuni appunti di metodo.", in Il lavoro nella comunità locale. Percorsi per una cittadinanza attiva, Quaderni di animazione sociale, 2008.
- G. Mazzoli, "Arricchire l'intelaiatura della democrazia" in Animazione sociale, agosto/settembre 2010.
- G. Mazzoli, "Spunti per dare un setting alla speranza" in Animazione sociale, agosto/settembre 2010.
- N. De Piccoli, M. Colombo, C. Mosso, "La partecipazione nella comunità locale", in "Il lavoro nella comunità locale. Percorsi per una cittadinanza attiva", Quaderni di animazione sociale, 2008.
- P. Branca, "Il potere nella comunità locale tra coinvolgimento e partecipazione", in "Il lavoro di comunità", Quaderni di animazione e formazione, EGA, Torino, 1996.